

Cultura

## Il primo Crematorio di Parigi

di Emanuele Vaj

*Quando e dove venne costruito il primo crematorio nella città di Parigi? L'abbiamo cercato e trovato: ecco la storia.*

### Il Cimitero

Agli addetti ai lavori il nome del Père Lachaise <sup>(1)</sup> non dovrebbe essere sconosciuto: infatti è il più famoso luogo di sepoltura francese e uno dei più conosciuti (e visitati) del mondo.

La costruzione del Cimitero dell'Est (nome ufficiale del Père Lachaise) fu decisa nel quadro delle disposizioni stabilite dall'Editto di St. Cloud). Questo testo legislativo era il prodotto di differenti movimenti d'opinione e costituiva la conclusione di una battaglia dei medici igienisti per allontanare i "campi dei morti" dagli spazi urbani (principalmente attorno alle chiese). Per altro, la secolarizzazione della società porta a privare la Chiesa dalla responsabilità e proprietà dei cimiteri. Gli architetti Brongniant e Frochot lo progettarono come un "parco all'inglese" – quasi un parco romantico – e fu inaugurato il 2 Dicembre 1804 (lo stesso giorno nel quale Napoleone SI incoronava Imperatore).

Fu il primo grande cimitero "moderno" nel mondo. Ma i parigini impiegarono molti anni per accettare questi spazi lontani per inumarvi i loro morti. La nuova localizzazione era abbastanza distante dal centro città e non incontrava certo il favore dei parigini (da anni abituati ormai ad avere il cimitero sotto casa attorno alla chiesa) e nei primi 3 anni vi furono solo 60 sepolture (altre fonti parlano di 106: molto poche in



ogni caso). Ma poi – dopo il 1817 – le inumazioni cominciarono a salire: 15.000 nel 1822, 31.000 nel 1830 e così via in progressione costante. Divenne, quindi – finalmente – un normale luogo di sepoltura.

Come mai questo "salto di qualità"? Cosa era avvenuto? Per vedere di risolvere il problema, il municipio decise di trasferire qui le salme prima di La Fontaine e Molière e poi di Abelardo e Eloisa. La strategia di marketing ebbe successo con il risultato di "attirare" sempre più altri defunti (oltre che visitatori) e l'area cimiteriale dovette essere ingrandita ben 5 volte sino al 1850 e oggi è l'area verde più grande di Parigi dopo i parchi del Bois di Boulogne e di Vincennes. Oggi è il più vecchio e grande cimitero della capitale francese ed uno dei più visitati, dai francesi ma molto di più dagli stranieri.

Già allora il cimitero fu considerato un "luogo di defunti privilegiati" oltre che piuttosto caro: infatti Victor Hugo affermava che possedere una tomba al Père Lachaise "è un po' come possedere mobili in mogano".

Poi, nel tempo moltissimi defunti illustri – scrittori, compositori, attori, politici – vi sono stati sepolti, tra i quali Apollinaire, Balzac, Bellini, Sarah Bernhardt, Bizet, Maria Callas, Cherubini, Chopin <sup>(2)</sup>, Daudet, Cino del Duca, Gustave Dorè. Isidora Duncan, Georges Meliès, Yves Montand, Modigliani, Jim Morrison

<sup>(1)</sup> Il cimitero prese il nome dal Reverendo Padre François de Lachaise d'Aix, un sacerdote gesuita chef u il confessore di re Luigi XIV. I gesuiti avevano una casa di riposo su una collinetta chiamata Mont-Louis dove si ritirò poi il Padre e l'intera collina prese il suo nome, cioè Padre Lachaise.

<sup>(2)</sup> Di Frederic Chopin qui giace solo il corpo, in quanto il cuore è custodito nella Chiesa di Santa Croce a Varsavia (Polonia).

(<sup>3</sup>), Edith Piaf, Marcel Proust, Rossini, Simone Signoret, Oscar Wilde.

Inoltre vi sono 8 “memorial”: ai morti sconosciuti, alle vittime degli incidenti di trasporto, ai caduti della Resistenza e altri 5 ai caduti nei campi di sterminio tedeschi, cioè ad Auschwitz, Dachau, Flossenbürg, Mauthausen e Sachsenhausen.

Oggi, il cimitero si estende su una superficie di quasi 500 mila metri quadri (vi sono 5.300 piante) con 77.000 tombe (divise in 97 campi) e con una “popolazione” di 300.000 defunti.

I visitatori annui superano i 2 milioni.

Potrà sembrare strano, ma, dopo la Tour Eiffel, il Louvre e l’Arco di Trionfo, una delle principali attrazioni turistiche è il cimitero Père-Lachaise, senz’altro uno dei più celebri al mondo. La presenza di tante tombe celebri ha fatto del cimitero non solo un luogo di preghiera e raccoglimento, ma una vera e propria meta turistica che lo rende una delle attrazioni più visitate della capitale francese.

#### Curiosità

Nel 1869, il Barone Haussman – l’architetto al quale si devono i più bei viali di Parigi – realizzò un innovativo studio per trasferire tutti i morti esistenti e portarli in un grande camposanto da costruire a Méry-sur-Oise, una ventina di km a nord. Il progetto prevedeva anche un servizio ferroviario per collegare la nuova necropoli alla città.

Non se ne fece niente per l’opposizione della nobiltà e della popolazione che non accettava una così grande distanza – e conseguente disagio – dai propri defunti (lo stesso avvenne per il Père Laichaise che, però, venne costruito).

#### **Il Crematorio**

Nel cuore di questo grande cimitero è sorto il primo crematorio di Parigi.

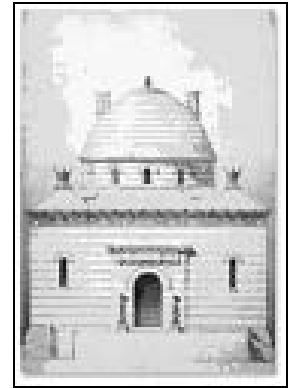
La costruzione di questo edificio, con un’architettura iniziale simile ad un palazzo orientale sulla riva destra della Senna, era il punto di arrivo di un lungo processo in continua evoluzione.

Quando si stava pianificando il cimitero, era stato previsto di edificare una piramide nel centro del “recinto dei morti” (come alcuni chiamavano i cimiteri). Essa doveva sorgere sulla spianata centrale e questa piramide – di dimensioni considerevoli – sarebbe stata adibita a crematorio. Il modello era la Piramide Cestia di Roma, riferimento d’obbligo in questa epoca contrassegnata dal neo-classicismo.

#### Il progetto iniziale

Ma a quell’epoca, l’innovazione si era scontrata con l’arretratezza delle mentalità.

L’indignazione dell’opinione pubblica davanti a questa moda funebre provocò prima il rinvio e poi l’abbandono della costruzione che si fermò alle fondamenta (in seguito poi utilizzate per edificare la cappella riservata al culto cattolico). I lenti cicli che caratterizzano la storia delle opinioni fecero però il loro corso e la necessità di un luogo ove incenerire le salme divenne finalmente essenziale prima ancora che ne venisse rilasciata l’autorizzazione legislativa.



Va precisato che il cambiamento era stato accompagnato dall’azione della società per la diffusione della cremazione, fondata nel 1880. La crescente domanda del pubblico porta alla decisione del Consiglio Comunale di Parigi di far costruire un edificio per questo scopo. Nel 1883, l’assemblea municipale affida il compito all’architetto Jean Camille Formigé (che sarà poi nominato architetto delle passeggiate e piantagioni di Parigi) e che lascerà la propria impronta sulla necropoli dell’est parigino in quanto ne è anche il disegnatore del quadro architettonico.

Tornando al crematorio, nel 1885 viene dato il via ai lavori e a metà ottobre del 1887 venne inaugurato con le prime due cremazioni.

Il crematorio era composto di un ampio atrio e di tre postazioni (specie di appartamenti) dove si trovavano 3 forni italiani modello Gorini (a legna: 100/150 kg. necessari per bruciare una salma in due ore) ai quali ben presto se ne aggiunse un altro.

#### La realizzazione finale

Le cremazioni aumentarono progressivamente e nel 1906 (quasi 10 anni dopo) erano 87.000 (su una popolazione di 2.763.000 abitanti, pari al 3,2%), mentre nello stesso anno in tutta Italia erano solo 404 (su quasi 34 milioni di abitanti, pari allo 0,0012% e con aspettativa di vita media di 34 anni), anche se a Milano nel 1876 fu inaugurato il primo forno crematorio in Europa.

Ma la storia della cremazione in Italia ci ha chiarito i motivi di queste differenze.



(<sup>3</sup>) Una delle tombe più visitate (e vigilate) del cimitero, che addirittura spesso è conosciuto come il cimitero “dove c’è la tomba di Jim Morrison”.